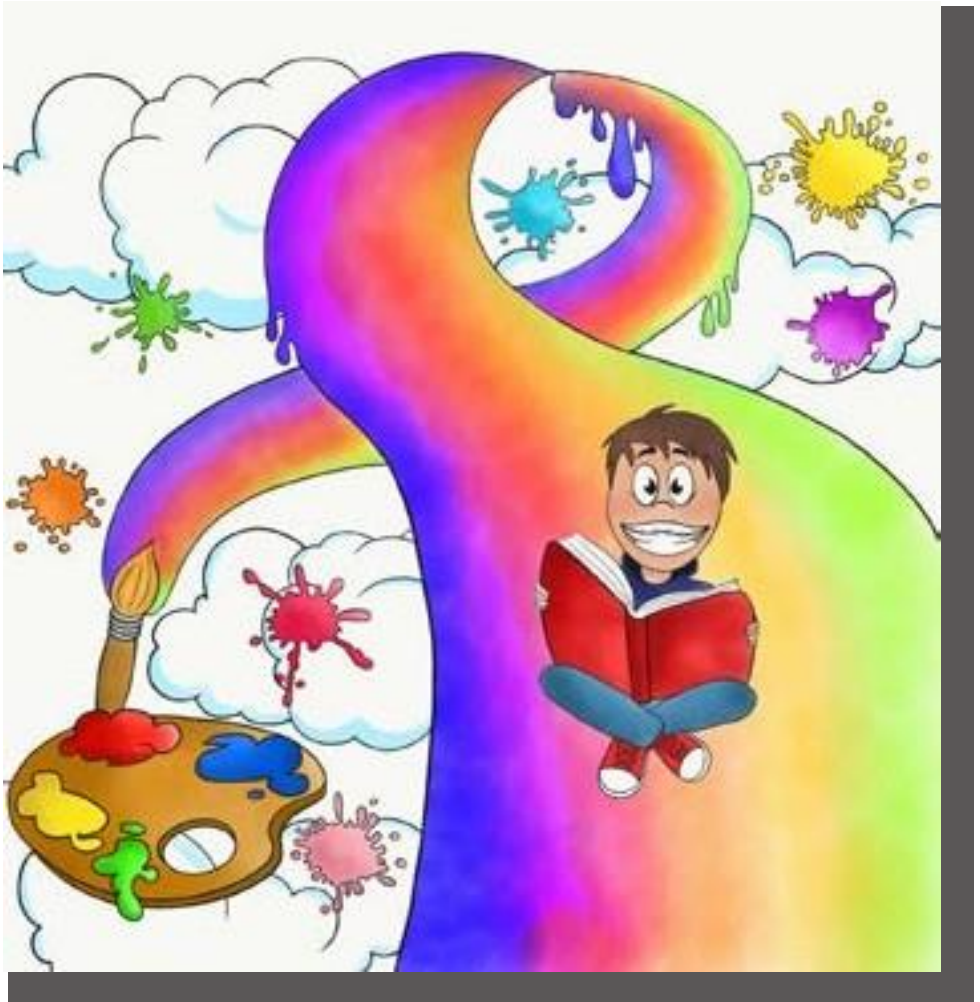


# I racconti di Leo



*Stefania Barberio*

# Premessa

*“Io credo che le fiabe, quelle vecchie e quelle nuove, possano contribuire a educare la mente. La fiaba è il luogo di tutte le ipotesi: essa ci può dare delle chiavi per entrare nella realtà per strade nuove, può aiutare il bambino a conoscere il mondo.”*

*Gianni Rodari*

## Indice

<u>Il mostro trovato dal lupo</u>	<u>2</u>
<u>Il mondo dentro un quadro</u>	<u>5</u>
<u>Le uova in pericolo</u>	<u>7</u>
<u>Mistero e malinconia</u>	<u>8</u>
<u>Luci strane nella notte</u>	<u>10</u>
<u>L'unicorno del folletto</u>	<u>11</u>
<u>Le avventure della fatina</u>	<u>13</u>
<u>Come nasce la mela</u>	<u>14</u>
<u>Più in alto</u>	<u>16</u>
<u>Il labirinto sottomarino e la mela acquatica</u>	<u>17</u>

*26 Maggio 2020*

Tempo di pandemia da Covid-19 ma, torniamo indietro di qualche mese. Mi presento, sono la maestra Stefania, e lui è Leo il mio più caro alunno. Tutto nacque con una domanda fatta tra i banchi di scuola “Cosa vorresti fare da grande?”. La risposta venne dopo una lunga riflessione “Lo scrittore”. Da lì in poi nacque il mio progetto: far realizzare, tramite l'utilizzo di carte rappresentanti personaggi, ambienti, poteri, animali, oggetti, delle storie interamente pensate e studiate da lui. Sin dalla realizzazione delle prime storie ho visto nei suoi occhi il desiderio, la voglia e l'entusiasmo che solo un bambino può avere. Rendere l'apprendimento un gioco è stato il mio obiettivo formativo durante questo anno scolastico formato da momenti speciali e imprevedibili, ma, nonostante ciò, siamo riusciti a continuare il nostro progetto anche da dietro uno schermo, immaginando il suo viso durante la realizzazione della storia. Così, proprio durante questa emergenza, ho avuto il tempo per fermarmi e riflettere sul lavoro svolto, ed è per questo che ho deciso di raccogliere tutti gli elaborati svolti e racchiuderli insieme in questo libro per dare voce e realizzazione a quello che è il suo sogno. L'idea non è quella di creare un libro letterario con tanto di formule auliche ma, crearne uno che esprima al meglio la creatività dei bambini. Per questo motivo ho deciso di non modificare le formule scritte da Leo, poiché è il suo libro e pertanto bisogna lasciare la sua licenza poetica. Come ci spiega Gianni Rodari: “Gli errori sono necessari, utili come il pane e spesso anche belli: per esempio la torre di Pisa”.

I miei ringraziamenti vanno:

A Leo per il suo essere un bambino unico e speciale. Grazie perché con te al mio fianco, in questo nostro percorso, ho capito ancora di più le mille sfaccettature di colori che esistono al mondo. Grazie per esserti fidato di me e aver percorso insieme quest'anno così ricco di emozioni che conserverò per sempre nel mio cuore. Ti auguro di realizzare tutti i tuoi sogni. Ai genitori che sono stati una grande risorsa. Hanno accolto ogni mia iniziativa ed erano sempre lì pronti a sostenermi in qualsiasi scelta. Questo omaggio va anche a loro, al lavoro che hanno svolto nel tempo e che stanno continuando a svolgere con amore e impegno verso Leo. Al Dirigente scolastico Giovanni Petrini, la funzione strumentale Stefania Furian e ai miei colleghi Stefania, Barbara, Silvia, Giorgio e Paola A Giorgia Palucci per la realizzazione delle illustrazioni. Ha rappresentato al meglio ciò che Leo aveva espresso tramite i suoi racconti. Ad Antonio Arena per l'editing del libro.

*“Io spero che il libretto possa essere ugualmente utile a chi crede nella necessità che l'immaginazione abbia il suo posto nell'educazione; a chi ha fiducia nella creatività infantile; a chi sa quale valore di liberazione possa avere la parola. <Tutti gli usi della parola a tutti> mi sembra un buon motto, dal bel suono democratico. Non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo”.*

*La grammatica della fantasia “Gianni Rodari”.*

Buona lettura  
*Maestra Stefania*

## Il mostro trovato dal lupo

**U**na mattina un lupo camminando per la sua strada sentì un rumore dentro la cavità dell'albero e guardò. Scoprì che dentro c'era un piccolo mostro lungo nove centimetri.

Aveva le sembianze di un serpente con il pelo rosso e alla fine del suo corpo aveva una coda a forma di pesce, mentre la lingua era quella di un gufo e possedeva le ali da pipistrello. Il lupo, vedendolo molto piccolo, lo portò via nella sua tana e gli chiese chi fosse e il mostro gli rispose, ma appena iniziò a parlare il lupo si rese conto che abbaia come un cane. Per fortuna, visto la somiglianza tra lupo e cane, il lupo riusciva a capirlo. Capì infatti che il mostro era appena nato e, visto che era da solo, iniziò il lupo a prendersi cura di lui. Iniziò con il costruire un letto di fieno e paglia, ma appena si girò per vedere come stava il mostro, il letto era sparito e capì che il mostro lo aveva mangiato. Il lupo iniziò a capire che il mostro mangiava il fieno e la paglia, allora decise di andare in fattoria a prenderne un po', ma quando tornò non vide più il mostro. Si guardò prima intorno, poi alzò la testa e vide che stava volando con le ali da pipistrello. Ma il mostro appena vide la paglia e il fieno, si precipitò dentro, ma il lupo non si era accorto che all'interno c'era un pezzo di acciaio, ma il mostro non ci fece caso e si mangiò pure quello. Il lupo continuò da quel giorno a prendersi cura del mostro, vissero insieme, diventarono buoni amici, anche se il mostro continuava a mangiarsi il fieno e la paglia che puntualmente il lupo usava per costruirgli il letto!



## Il risveglio della natura.

Il giardino fiorito  
E' un incanto per gli occhi  
Fiori sembrano tanti piccoli fiocchi.  
E un arcobaleno di fiori che si tuffa nei cuori .  
E poi dopo si riflettono allo specchio di un ruscello.

## Il mondo dentro un quadro

**U**n giorno un bambino stava giocando nel suo giardino con uno dei suoi tanti gattini, quando ne vide un altro. Era un cucciolo tutto nero e con il pelo lungo. Il bambino decise di seguirlo ma a un tratto il gatto si gettò dentro un quadro che rappresentava un vascello. Anche il bambino si tuffò e si trovò dentro al quadro insieme al gatto. Si trovarono sopra un vascello, ma la cosa strana era che il timone si muoveva da solo. Subito dopo al timone apparve un pirata. Il bambino si girò per vedere se c'era il gatto ma si accorse che non era più lì. Corse a nascondersi nella stiva, ma, appena entrato sentì un botto, così decise di andare a vedere. Si rese conto che non c'era più il pirata al timone e al suo posto c'era il gatto. Il bambino andò vicino al gatto e li chiese dov'era finito, visto che lo aveva cercato così tanto. Non fece in tempo a finire la frase che dal mare uscì un mostro che allungò la mano per afferrare il bambino, lo prese e lo fece apparire in un palazzo del re.



Appena arrivato il re chiese al bambino se fosse nuovo, ma il bambino non sapeva rispondere e da dietro uscì una voce che confermò la domanda del re. La voce proveniente da dietro era una civetta parlante. Subito dopo vide arrivare da lontano il gatto che spiegò che il bambino effettivamente era nuovo da quelle parti poiché lo aveva seguito fino a dentro il quadro. Appena finito di spiegare come il bambino fosse arrivato lì, si sentì una voce e si vide di nuovo la sagoma nera sbucare dietro il trono del re. Il mostro rivolgendosi verso il bambino gli disse di uscire da quel quadro e di non rientrarci mai più. Così il mostro mise una mano sulla testa del bambino, e improvvisamente si ritrovò nel suo giardino a giocare con i suoi gatti. Nonostante tutto il gatto nero, dal pelo lungo, ogni tanto passa dal suo giardino a trovarlo.



## Le uova in pericolo

**C**'era una bellissima fattoria, con galli, galline, pulcini e tante uova. Un cane da guardia le difendeva. Un giorno il vicino, stanco per l'abbaiare del cane, decise di rubare le uova. Ci stava anche riuscendo, ma non fu una buona idea. Il cane da guardia era proprio là, e il vicino non aveva considerato il suo caratterino. Il cane gli diede un bel morso e il vicino scappò via a gambe levate. Infine, da queste uova nacquero i pulcini. La morale è: prima di passare a estreme azioni sarebbe stato meglio parlare con il proprietario del cane, che con il suo abbaiare poteva disturbare il vicino.

## Mistero e malinconia

C'era una volta un bambino che viveva insieme alla sua famiglia in una bellissima casetta di campagna. Vicino alla sua casetta ce n'era un'altra disabitata. Il bambino diceva sempre, quando sentiva parlare della casetta, che non era disabitata. Era convinto che c'era qualcuno che viveva all'interno di quella casetta. Il bambino era così convinto perché aveva un libro con una mano che sorrideva che gli raccontava che la casetta era di una strega che nel medioevo era stata accusata di stregoneria e bruciata viva. Il bambino raccontava sempre questa storia ma sia i genitori che quelli che lo ascoltavano non lo credevano. Una notte decise di provare l'esistenza della strega, prese la macchina fotografica e andò alla casetta.

Vide che il giardino era tutto ben curato, la casa era bellissima. Guardò da dentro la finestra ma non vide nessuno. La casa risultava essere curata come se qualcuno ci vivesse da tantissimo tempo e che curare la casa e tenere pulito il giardino fosse il suo hobby. In realtà il bambino credeva che ci fosse ancora la strega e perciò volle andare dentro a vedere. Ma, prima di andare dentro, stava tentando di scoprire perché l'erba e le piante che dovevano morire erano ancora vive. Girando tra le piante si accorse che c'era un quadrifoglio di smeraldo. Scoprì che era proprio lui che mandava il segnale e faceva vivere bene le piante. Dopo un po' sentì "CRACK" un rumore dietro di lui. Era un gatto con il pelo nero folto, veramente foltissimo. Il gatto entrò dentro la finestra e ne uscì con la pancia piena e il pelo bellissimo e con i suoi occhi verde smeraldo.



# I

## Luci strane nella notte

In un circo un giullare stava facendo il suo spettacolo per far ridere le persone. Quando lo show finì il giullare stava tornando a casa, era l'ultimo ad andare via. Improvvisamente vide una luce strana nella notte così la seguì. Si rese conto che la luce portava a una foresta. Si trovò davanti un pipistrello che svolazzava. Continuò a seguire la luce e così entrò nella foresta. La luce continuò e si fermò davanti a una ragnatela con un ragno. Il ragno suggerì di scappare ma il giullare non volle perché voleva vedere che cosa sarebbe arrivato. Quella del giullare non fu una buona scelta. Improvvisamente la luce diventò tutta nera e si trasformò in un mostro terribile. A questo punto il giullare decise di scappare via. Il giorno dopo incuriosito torna a vedere. Vide il pipistrello, vide il ragno ma non vide né la luce né il mostro. Ci riprovò la notte successiva ma ancora, vide il pipistrello, vide il ragno ma del mostro non c'era più nessuna traccia.

## L'unicorno del folletto

Un giorno un folletto mentre passeggiava nel bosco con il suo unicorno vide che un sasso si stava trasformando in un gufo, due alberi si stavano trasformando: uno in un cigno e l'altro in un pavone, l'erba si stava trasformando in una volpe, il muschio in un lupo e un bastoncino in un leone. Si accorse che una striscia verde gli passò d'avanti e dietro a una velocità galattica. Lungo la strada incontrò un altro unicorno che portò con sé. Appena arrivati nella casa l'unicorno si mise a fare magie dappertutto e il folletto vide anche come faceva le magie, ossia, l'unicorno appoggiava il corno su una qualsiasi cosa e quella si trasformava. Subito dopo trasformò un sassolino del folletto in un'anguria e poi in un cristallo e alla fine se li mangiò. Il folletto capì subito cosa mangiava quando bussarono alla porta.



Il folletto andò ad aprire e si ritrovò davanti un Re gli disse che stava cercando un unicorno verde in grado di trasformare tutte le cose e che se lo avesse trovato non lo avrebbe fatto più uscire. Il folletto mentì, e gli disse che non era lì, ma la bugia si svelò subito: l'unicorno apparso davanti agli occhi del re che puntando il corno sulla corona la trasformò in un corvo. Il re, arrabbiatissimo per la bugia detta, spostò il folletto e prese una rete per catturare l'unicorno. La rete intrappolò l'unicorno, mentre il re lo portava via si agitò molto e con il suo corno trasformò la rete in tantissimo muschio. Il re, a questo punto, se ne andò ma promise di ritornare con una squadra per catturarlo. L'unicorno e il folletto scapparono insieme, ma il re gli promise che sarebbe ritornato!

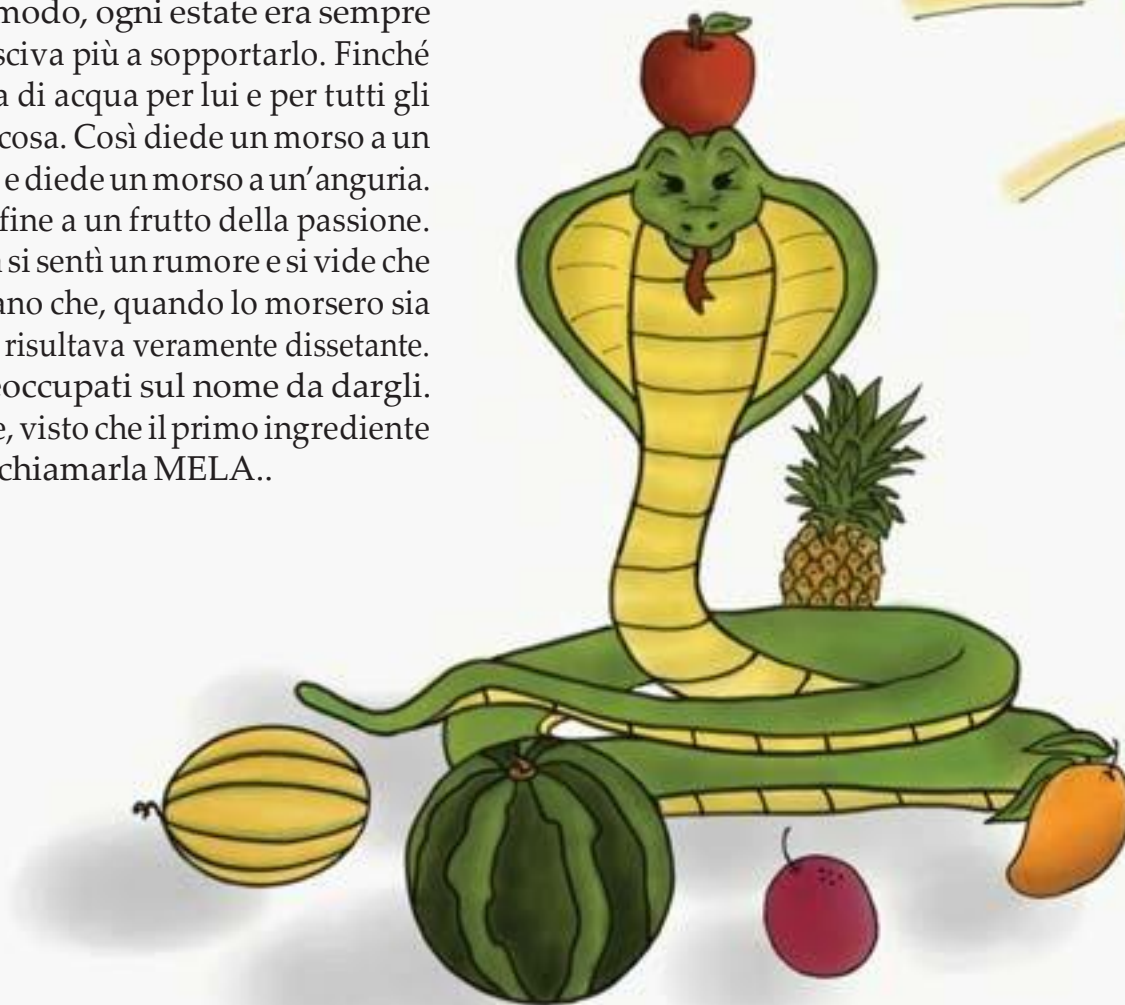


## Le avventure della fatina

C'era una volta una fatina che doveva andare al di là del bosco perché doveva fare un'importante consegna a un suo parente. Mentre stava andando, sfortunatamente, arrivò giù un bruttissimo temporale. La fatina a questo punto non sapeva proprio dove rintanarsi. Dopo un po' iniziò a sentire una voce che faceva "uhhh-uhhh". Si voltò e scoprì che era un gufo che le diceva di andare a ripararsi nella sua casetta. Il gufo le offrì il letto, la fece mangiare e la fece bere per tre lunghi giorni. Quando si rimise in marcia sfortunatamente si trovò davanti un ponte terribilmente rotto che le impediva il passaggio. La fatina iniziò a disperarsi poiché le mancava solo poco per arrivare. Così sentì una voce che le disse: "ti posso aiutare io". Si voltò e vide un drago. La fatina si mise in groppa al drago che la portò velocissimamente alla sua destinazione. Fece la consegna e ringraziò sia il drago che il gufo. Al suo rientro raccontò tutto agli abitanti del villaggio persino degli amici che rincontrerà nelle sue prossime attraversate del bosco.

## Come nacque la mela

**I**n estate nel Kenya, quando tutti avevano sete bevevano l'acqua, ma gli abitanti desideravano qualcosa di speciale, qualcosa che non si era mai visto prima, qualcosa di tanto dissetante, di più del melone. Volevano una cosa che spremendola tanto poteva formarsi in acqua. Ma non c'era il modo, ogni estate era sempre più afa. Troppo caldo e nessuno riusciva più a sopportarlo. Finché un cobra, notando questa mancanza di acqua per lui e per tutti gli uomini, decise che doveva fare qualcosa. Così diede un morso a un melone, diede un morso a un ananas e diede un morso a un'anguria. Poi diede un morso a un mango e infine a un frutto della passione. Dopo andò sottoterra. Dal sottoterra si sentì un rumore e si vide che il cobra uscì con un frutto un po' strano che, quando lo morsero sia le persone che i serpenti e gli animali, risultava veramente dissetante. Talmente dissetante che erano preoccupati sul nome da dargli. Pensarono, pensarono, e decisero che, visto che il primo ingrediente a mordere era stato un melone, di chiamarla MELA..



## Più in alto

**T**utto è iniziato con la mia paura di arrampicarmi sugli alberi, anzi uno preciso, che davanti aveva una massa di legna rugosa e crespata e dovevi mettere il piede dal lato giusto, perché se mettevi il piede dalla parte sbagliata cadevi e, se eri da solo, a me dava l'impressione che ti rompevi un osso ooohhh, non volevo neanche pensarci. Sembrava che ogni notte i rami degli alberi e i legni cambiavano posizione. Al primo tentativo, da un ramo di un albero caddero pezzi di legno e ragnetti e un vento gelido circondò me la legna e l'albero. Aiuto!!! Il giorno dopo ero determinato E CI RIUSCII. LA PAURA L'HO VINTA. PIU' IN ALTOOOOOOOO

## Il labirinto sottomarino e la mela acquatica

**I**nanzitutto, questa storia dobbiamo iniziarla nel fondale marino dove una giovane fanciulla, o meglio una giovane sirena si era appena alzata dal letto. Stava esplorando l'acqua quando vide una mela strana. La provò e questa mela era buonissima. Quando tornò a casa raccontò quanto accaduto ai suoi genitori. Raccontò che oltre alla mela aveva visto un labirinto. I genitori le dissero di non andarci poiché lì c'erano i fantasmi dei grifoni. Il labirinto era diventato sottomarino perché era sprofondato e i grifoni erano lì sopra e stavano dormendo. La sirena non ascoltò i genitori e andò lì al labirinto. Iniziò a vagare anzi a nuotare nel labirinto quando vide, con la coda dell'occhio, qualcuno passare dietro di lei. La sirena si girò, lo seguì e improvvisamente vide davanti a lei il fantasma di un grifone che spalancò la bocca. La sirena non si preoccupò poiché sapeva che dietro di lei c'era la via d'uscita ma, girandosi, trovò un muro. Iniziò ad avere paura ma voltandosi non vide più il grifone così riprese a nuotare quanto risentì un rumore dietro di lei. Di nuovo si trovò davanti il grifone così iniziò di nuovo a nuotare ma si trovò davanti a lei altri grifoni che le si precipitarono addosso. Per fortuna la sirena iniziò a nuotare verso un'altra via d'uscita ma si trovò improvvisamente in una stanza formata da mura. La sirena iniziò a preoccuparsi, non sapeva cosa fare, iniziò a urlare e a chiedere aiuto, ma nessuno la sentì. Improvvisamente il muro svanì e si trovò davanti ad un corridoio tutto buio. Lei iniziò a seguire quel misterioso corridoio e si trovò davanti una stanza completamente buia. Le sembrava un teatro ma non ne era sicura. Iniziò a toccare con le mani la stanza buia ma si rese conto di non sentire né le sedie e né il palcoscenico, quindi capì che non si trattava di un teatro.



Cominciò a preoccuparsi, non sapeva più cosa fare. Improvvisamente davanti a lei vide una luce e, felicissima, iniziò a nuotare verso la luce e, più si avvicinava e più ne vedeva tanta. Si trovò di fronte a un tunnel di luce. La luce era talmente abbagliante che iniziò a nuotare con gli occhi chiusi e, quando

li riaprì, si trovò in un posto strano. Sembrava un labirinto pieno di alghe. La sirena iniziò a pensare poiché non sapeva cosa fare. Provò a cercare la via d'uscita ma dopo un po' capì che era senza uscita, formata da tutti vicoli ciechi. La sirena era veramente preoccupata e pensava a cosa le potesse capitare. Nuota, nuota, nuota più veloce che può quando vide un buco. La sirena non volle andarci perché pensava sia che l'acqua spinge in su e poi pensava che questa buca la potesse portare in un altro stravagante mondo. Ma vide dietro di lei arrivare i fantasmi dei grifoni e quindi si vide costretta a infilarsi in quel buco. Dentro a quel buco vide una cosa un po' strana, c'erano delle farfalle, uccelli e un bel castello fatti di cristalli. A questo punto la sirena, incuriosita dal fatto che queste cose si trovavano sott'acqua andò a vedere. Toccò il castello e "puff" si ritrovò nella sua casa. Ma cosa era successo? Quando aveva mangiato la mela acquatica non sapeva le sue conseguenze. E, infatti, le conseguenze portavano a delle forti allucinazioni. La sirena capì tutto, raccontò tutto ai suoi genitori che scoppiarono a ridere.



Fine